



# Polanski ingaggia Vieri per un remake sul «Che»

## satirycgol

*Il successo di Maldini, Previti e Dell'Utri non si può arrestare  
Il bisnonno di Veron tira una boccia allo zio cuneese di Cafu*

**Quiz della Settimana**

Leggi e rispondi.  
Una persona adulta capace di intendere e di volere:  
1. fa pubblica propaganda a un regime in mano a un capo fornito di poteri assoluti;  
2. insulta pesantemente le persone di un colore diverso dal suo;  
3. minaccia i pubblici ufficiali che prendono decisioni a lui sgradite;  
4. ripete gli atti di cui ai punti 1, 2 e 3 a scadenze fisse.  
Questa persona ha 99 probabilità su 100 di passarla liscia. Perché?  
Scegli la risposta esatta:  
A. Ha l'accortezza di compiere gli atti di cui sopra solo allo stadio;  
B. È direttore del TG4;  
C. Non rispondo, questo quiz è la solita aggressione comunista.

Revival! Dopo la politica, anche il calcio riscopre i buoni sapori di un tempo  
**Mannino a Forza Italia**  
**Pesaola al Napoli**

Basta con la difesa a tre e le ripartenze, la zona e le ali mascherate da terzini, viva la marcatura a uomo e il WM. L'infatuazione per le novità più assurde che tanto ha corrotto i veri valori del football italiano, impedendoci di ottenere risultati di rilievo sia con la Nazionale che nelle Coppe europee, grazie al cielo è finita. Una benefica restaurazione è in corso ed è stata Forza Italia a dare un segnale forte al movimento calcistico. La coraggiosa candidatura in Sicilia di Calogero Mannino, un servitore della Repubblica ingiustamente perseguitato, e la riproposta di uomini innamorati della legalità come Cesare Previti e Marcello Dell'Utri, sono infatti solo lo sbocco logico di una strategia che il leader azzurro Silvio Berlusconi ha applicato prima al calcio, cacciando Zaccheroni e richiamando in servizio l'ex Ct della Nazionale Cesare Maldini, una vecchia volpe che non avrebbe sicuramente lasciato Zidane incustodito nella finale di Euro 2000 (quella sottovalutazione ci costò la sconfitta, come ben hanno sottolineato il presidente rossonerio e, curiosamente, le pagine sportive del «Giornale»). La cura Maldini ha subito funzionato e il Milan ha ripreso a volare sulle ali dell'onesto sudore. Nessuna sorpresa, dove si trova un presidente così coerente e sincero da dichiarare: «Non mi riconosco in questo calcio fatto solo di miliardi?»

Le altre squadre non potevano stare a guardare. Così il Napoli ha richiamato in servizio Bruno Pesaola, l'indimenticabile Petiso, con cui aveva raggiunto negli anni Sessanta un terzo, quarto e secondo posto, prima di passare alla Fiorentina dove poi avrebbe vinto lo scudetto nel campionato 68-69. Pesaola era riuscito a far giocare nella stessa squadra Altafini e Sivori, quindi non avrà difficoltà a far convivere Ferlaino e Corbelli. Il trend è chiaro. Intervistati da Paolo Limiti a «Ci vediamo su Raiuno», Nils Liedholm e Vujadin Boskov hanno confermato l'interessamento, rispettivamente, di Roma e Sampdoria. Insomma, l'Italia deve dire ancora grazie a Berlusconi. L'esperienza, a differenza degli ufficiali della Guardia di Finanza, è impagabile e a questo punto il trend, come dimostra il successo di Maldini, Previti e Dell'Utri, non si può arrestare.

**Aurelio Pedernera**  
Roma: finisce in dramma una rissa al circolo pensionati del Tufello  
**Il bisnonno di Veron tira una boccia in testa allo zio cuneese di Cafu**

«Sembrava stessero scherzando del più e del meno, le solite battute innocenti fra amici, tipo "romanista ebreo", "bastardo laziale". Invece hanno cominciato ad alzare la voce, a spintonarsi e poi è successo quel che è successo: ha preso la boccia mentre l'altro stava uscendo mandandolo a quel paese e

**IL CAVALIERE PREPARA LA SFIDA CON RIVERA.**



S. FRODINI 2001

lo ha centrato senza neanche spostare il pallino». Ricchetto Anzalone, custode del circolo pensionati del Tufello ha le lacrime agli occhi mentre rievoca la rissa scoppiata per futili motivi tra il bisnonno di Sebastian Veron e il prozio cuneese di Cafu, da tempo trapiantato nella Capitale, e che è costata a quest'ultimo il ricovero in ospedale con ferite gravissime. «E pensare» continua Ricchetto «che erano così amici, dove c'era

uno c'era l'altro. Figuratevi, il più grosso rimpianto che avevano era di non poter andare a testimoniare insieme sull'indagine passaporti».

**In breve**  
(a cura di Fabio Camallo)  
**Un duro duello in vista!**  
**Alle politiche Occhetto se la vedrà con Ockwirk**

Alle prossime politiche l'ex segretario dei Ds Achille Occhetto dovrà combattere col temibile candidato del Polo, l'austriaco Ernst Ockwirk, formidabile centrocampista sampdoriano della fine anni Cinquanta e ammiratore di Haider. Ha intanto rinunciato



S. FRODINI 2001

a candidarsi coi radicali Vincenzo Occhetto, mediano di Milan e Genoa nello stesso periodo. Il prode Achille ha comunque un asso nella manica: si è garantito la presenza ai comizi di un beniamino degli sportivi italiani, l'ex laziale Paul Okon.

**Il campione si dà al cinema**  
**Bobo Vieri protagonista in un film di Polanski**

Tratti decisi, bella presenza, affabilità: sono queste le innegabili doti di Bobo Vieri che hanno sedotto Roman Polanski e lo hanno convinto ad arruolare il centravanti dell'Inter per il suo prossimo film. Dalle prime indiscrezioni, dovrebbe trattarsi di un remake del celebre «Che» del 1972. Tra i titoli in ballottaggio «Boh!», «Ehmm...», «Nghé».

**La protesta dei ciclisti**  
**Non pagheremo il ticket sui farmaci**  
**"salvacorsa"**

La stagione delle due ruote è appena iniziata e già scoppia la prima polemica. L'Associazione italiana corridori ciclisti, per bocca e pure per endovena di Marco Pantani ha fatto sapere che scenderà in sciopero se il governo non abolirà il ticket su una fascia protetta di farmaci, i cosiddetti «salvacorsa». «In ballo» ha dichiarato il Pirata «ci sono la credibilità del ciclismo e lo spettacolo

lo. Se continua questa campagna punitiva contro di noi, rimarremo l'unica categoria di sportivi privi di sostegno farmacologico. Perché il calcio sì e noi no? So da fonti sicure che nell'ultimo allenamento della Juventus, un giocatore durante il giro del campo per sbaglio ha infilato di corsa il portone del Comunale ed è finito a Trieste».

**I programmi TV**  
**Su Raitre parte "Sfighe"**

Vista l'audience crescente di «Sfighe», Raitre ha deciso di affiancare alla fortunata trasmissione del lunedì un programma gemello, «Sfighe, l'altra faccia della medaglia-calcio» che andrà in onda tutti i venerdì 17. La prima puntata, in calendario venerdì 17 agosto, verrà condotta da Gigi Di Biagio, lo sfortunato rigorista di Francia 98. Tra i servizi, quello su Marco Pacione, attaccante della Juventus desaparecido dopo la partita di Coppa Campioni col Barcellona del

1986. Oltre al filmato d'epoca, «Sfighe» porrà un'intervista in cui per la prima volta Pacione spiegherà come riuscì a ciccare un comodo pallone mentre era in perfetta solitudine a due metri dalla porta avversaria. Ospiti in studio due beniamini dei tifosi italiani, Egidio Calloni e Luther Blisset.

**Errata corrige**

Un minuscolo refuso in una nota d'agenzia ha messo in grande agitazione il mondo della pallacanestro italiana. L'Ansa ieri aveva scritto che Gianni De Michelis, trombato dalla casa delle Libertà, avrebbe cercato rivincite puntando alla Lega Basket, di cui era stato presidente nell'era craxiana. Massimo l'allarme, che però è presto rientrato: non di Gianni De Michelis si trattava, ha comunicato l'Ansa scusandosi dell'errore, bensì di Gianni e Michelis, due stimati dirigenti del Coni.

**L'angolo della medicina**  
**Inzaghi, attento ai budini freddi**  
prof. Amerigo Rosticini

La ritrovata armonia fra Pippo Inzaghi e Alex Del Piero non mancherà di far sentire un positivo riverbero sulla Juventus, che da tre anni aspetta il ripetersi del prodigio verificatosi nella stagione 97-98, quando insieme infilarono 39 perette nelle porte nemiche. Il termine «peretta» che ho appena usato potrebbe indurre qualche gonzo a sospettarmi di simpatie bianconere. Errore, da buon livornese non tradirei mai gli amaro e il prezioso strumento di purificazione in lattice rimanda invece direttamente al mio ruolo di gastroenterologo sportivo nella comunità scientifica. Eh sì, nel calcio moderno saranno importanti la fisioterapia e le sedute defatiganti, ma le assise sulla tazza

dove le vogliamo mettere? Alimentazione, digestione, estrusione del bolo fecale: garantite a un calciatore una buona resa in queste tre fasi e farà faville in campo. Purtroppo è vero anche il contrario e rileggendo in filigrana i malestri in campo di un centravanti o di un portiere se ne possono leggere chiaramente i disagi anali, come del resto ben sa chi ha letto il mio saggio pubblicato in Germania «Anal Angst und Fussballer Weltanschauung».

Ad esempio, l'introduzione di fibre nella dieta di Del Piero ne ha sconfitto finalmente la ritrosia cacatoria e, sconfitta la stipsi, il movimento del giovane fantasista è tornato fluido, tornito, agevole e consistente. Alex ha accettato di buon grado una conversazione delle sue abitudini e evitato le consuete colazioni astringenti a base di cioccolata amara e polenta taragna, mentre non altrettanto ubbidiente è stato, finora, Pippo Inzaghi. Il sagace opportunista non solo è ghiotto di budini e di ogni possibile troiaio dolcificato, ma preferisce consumarli gelidi nel pre-partita, con esiti drammatici sulla peristalsi e pericolosi meteorismi in corsa che possono confinare in para-defecazioni, tra cui il pericolosissimo sbuffo, micro-effervescenza merdacea micidiale per il bruciore infrachiappa che imbisce ogni scatto. L'uso del salvaslip, che gli ho personalmente consigliato, sta mitigando gli effetti dei rilasci improvvisi davanti ai portieri avversari, come si è visto contro Romania e Lituania, ma la percentuale degli errori sotto misura diminuirebbe drasticamente se Pippo si convincesse a sostituire i budini freddi con biscotti arricchiti di solidificanti naturali. Se ne gioverebbe pure la coordinazione nel tiro, spesso effettuato in precario equilibrio e a gambe strette per la paura di fragorose eruzioni anali in pubblico, disastrose sul piano agonistico e su quello dell'immagine.

**Perle di saggezza**

Questa settimana la massima su cui meditare è stata scelta, con simpatica autoironia, da Di Livio, centrocampista della Fiorentina: «L'uomo non è né angelo né bruto e disgrazia vuole che chi vuol fare l'angelo faccia il bruto» (Blaise Pascal, Penstieri)